

Europa. Se dai defunti in Venezia 3977 si sottraggano 57 maniaci delle provincie, che periscono ogni anno allo stabilimento di San Servilio, oltre i 220 forestieri detti di sopra, che perdono la vita nel grande ospedale, i nati 3765 superano ogni anno di 65 i morti, e li supererebbero assai più detraendo i non pochi che, a sperimentare gli effetti del nostro clima, vengono d'oltremonti, quando la medicina non ha più modo di frenare insanabili morbi, e solo si adopera con lusinghe a rendere meno cruciosi gli estremi giorni dell'uomo.

Questo aumento della popolazione, per la differenza tra nascite e morti, acquista maggior importanza in confronto degli anni addietro, ne' quali le seconde eccedevano soprammodo le prime. Ecco uno specchio (1) concernente un decennio della fine del passato secolo.

ANNI	NATI	MORTI
1786	5221	6070
1787	5220	5945
1788	5009	7003
1789	4875	5645
1790	4777	5582
1791	5010	5124
1792	4867	5654
1793	4851	4852
1794	4792	5402
1795	4652	6527
	49252	57749.

Impedite colla diffusione dell'innesto vaccino le stragi delle epidemie vaiuolose, fu tolta anche a Venezia l'eccedenza di mortalità che, dal 1786 al 1795, superò le nascite di 8517.

(1) *Gazzetta urbana veneta*, marzo 1796, num. 26, p. 207.